

La verità sugli immigranti negli Stati Uniti

(*The truth about immigrants*)

di **Robert Watchhorn**

ex Commissario dell'immigrazione degli S. U. d'America in Ellis Island (New York)

(*The Metropolitan Magazine*, vol. XXX, n. 4, July 1909, New York)

La Commissione Federale di inchiesta sulle cause e gli effetti della immigrazione, senza dubbio, farà luce su tale importante questione, l'interesse della quale è sempre vivo, ma che può dirsi vari con il flusso e riflusso della corrente umana.

La influenza che ha sul pubblico la ripetizione continua di certi argomenti non fu mai tanto resa evidente quanto dal falso concetto che si ha intorno agli immigranti.

Il chiamare gli immigranti un'orda, dà l'impressione di un quadro spaventevole; riferirsi ad essi come ad una turba invadente dà l'idea di una pestilenza, e indicarli individualmente quali *sheenies*, *dagoes*, Unni e Slavoni incita alla derisione.

Non vi è nulla di più comune, in conversazioni private, discorsi pubblici e stampati, che usare tali soprannomi con insistenza tale da influenzare la pubblica opinione; il che senza dubbio crea una preoccupazione che è infondata e irragionevole.

Gli attenti e spregiudicati osservatori sono invariabilmente venuti alla conclusione che i vantaggi dell'immigrazione non sogliono generalmente esser messi abbastanza in rilievo, mentre gli svantaggi ne sono soprattutto fatti esageratamente risaltare. Questi consistono maggiormente in ciò che potrebbe chiamarsi "lo spurgo e il rifiuto", che necessariamente si accumulano in una così vasta corrente e nella così detta *congestione* dei nostri centri già affollati.

Ammettendo che questi siano svantaggi, non ne segue che le condizioni descritte siano dovute interamente all'immigrazione o che esse siano tanto nere quanto si dipingono. Uno dei continui argomenti contro l'immigrazione attuale è che gli immigranti vengono da una parte dell'Europa, la popolazione della quale differisce, in molti punti importanti, da quelle che fornirono gli immigranti in epoche passate. Si insiste sul fatto che essi si distribuiscono sopra un'area troppo limitata, che sono più illetterati dei loro predecessori e per conseguenza meno desiderabili e

più da temersi. Ciò dimostra come siamo propensi a dimenticare un passato relativamente recente, giacchè è senza dubbio vero che in ogni decennio dell'ultimo secolo si è avverato un'ingiustificato timore della corrente immigratoria, identico a quello recentemente manifestatosi in seguito ai nuovi arrivi di stranieri.

Nè si può addurre alcuna prova concludente atta a stabilire l'inferiorità dell'immigrazione presente su quella del passato. Il tentativo di gettare l'anatema su un intero popolo è errore che il Burke a suo tempo rilevò con piccanti commenti. Ma tali accuse sono comuni oggigiorno. La frequenza e lo zelo con il quale sono fatte e l'astio col quale vengono esposte alla pubblica attenzione sono responsabili di molti ingiustificati timori. Come tutte le opinioni avventate, esse tendono ad ostacolare qualsiasi miglioramento effettivo, tanto più che dopo severo esame, le accuse risultano infondate. Appunto per ciò le deficienze delle leggi esistenti, rimangono immutate oltre il tempo in cui opportune modificazioni avrebbero potuto essere in esse introdotte con adeguato lavoro legislativo.

L'attuale stato di cose richiede uno studio accurato dell'immigrazione negli ultimi anni, su cui basare le necessarie modifiche legislative. Non vi è dubbio che tale studio proverà che la congestione delle nostre città sia grandi che piccole, non è dovuta interamente all'immigrazione. Infatti come risulta dall'ultimo censimento, la popolazione urbana è cresciuta negli ultimi 10 anni, di 9 milioni; mentre l'immigrazione, per lo stesso periodo, fu inferiore ai 4 milioni. L'immigrazione ha avuto un'azione indiretta sull'aumento della popolazione urbana, in quanto che, avendo dato nuovo slancio all'attività industriale e commerciale, ha dato modo alla popolazione rurale di trovare nelle grandi città un lavoro più piacevole e meglio retribuito, se pure non così sano come quello dei campi.

Visto che le statistiche non provano che gli immigranti si fermano tutti nelle grandi città, i nemici dichiarati dell'immigrazione hanno cercato di dare grande importanza al fatto, che le statistiche mostrano, che due terzi degli immigranti che ora arrivano, si distribuiscono soltanto fra sei degli Stati dell'Unione, creando così un pericolo di importanza molto maggiore che quello dell'urbanismo. Ci si domanda perchè il 75 per cento degli immigranti si distribuiscono sopra un'area relativamente limitata quale è quella formata dagli Stati del Massachusetts, New York, New Jersey, Pennsylvania, Illinois e Ohio, e la risposta è semplice. In quegli Stati viene pagata la percentuale maggiore del totale dei salari pagati negli Stati Uniti, ed è naturale che l'immigrante si rechi dove è sicuro di trovare lavoro e condizioni più vantaggiose. La prova più evidente di ciò si può riscontrare nel numero di biglietti prepagati, che gli immigranti mandano da quei 6 Stati agli amici e parenti rimasti in

Europa. Si può anzi dire che è questo fatto che alimenta l'immigrazione, ed è precisamente per ciò che gli altri 40 Stati ricevono tanto pochi immigranti. I luoghi dai quali i primi arrivati scrivono lettere poco incoraggianti attirano, per conseguenza, un minimo numero di immigranti.

È naturale ed umano che un immigrante desideri una occupazione migliore di quella che ha e che non si decida a separarsi dai suoi cari e ad intraprendere un lungo e costoso viaggio, quando un parente od amico gli scriva che è sovraccaricato di lavoro, pagato male e maltrattato in mille maniere.

Le principali differenze fra l'intelligente e svelto lavoratore nato in America, ed il forte e sano analfabeta Sud Europeo si notano nella lingua e nella igiene. La simiglianza di ambiente dà luogo però a simiglianza di risultati, e i figli del Sud Europeo, se così fortunati da nascere e crescere negli Stati Uniti o nel Canada, proveranno la verità della mia asserzione col diventare completamente simili a tutti gli altri ragazzi del comune ambiente. Ogni immigrante sano ammesso nelle nostre terre è un guadagno per gli Stati e una perdita per l'Europa.

È straordinario come vi sia tanta gente che affetta di credere che Ellis Island sia uno sbocco, attraverso il quale gli scarti europei vengono trasportati su barelle a Ospedali gratuiti con abili dottori e infermiere; dove i peggiori criminali, accompagnati dalle relative concubine e schiave bianche, sono condotti in salvo in qualche città Americana per continuare a trasgredire le leggi a loro proprio profitto e a spese di cittadini e residenti Americani. Riesce estremamente difficile alle persone che sono al corrente del vero stato delle cose il sopportare pazientemente tali asserzioni da persone così ignoranti, poichè realmente i fatti dimostrano il contrario di quello che vien affermato al riguardo.

Nonostante le precauzioni e la vigilanza che il Governo esercita, persone immorali, inabili a provvedere a sè stesse e criminali continuano a sbarcare, ed è ciò appunto che richiede la nostra attenzione e deve consigliare sagge riforme legislative.

Se consideriamo ad esempio il nostro cosiddetto mercato delle schiave bianche, una macchia della nostra civiltà che va continuamente dilagando, ciò che nessuno può negare e che il Ministero del Commercio e del Lavoro ha sempre tentato di combattere con tutte le sue forze, bisogna convenire che un successo si è avuto parzialmente durante gli ultimi 2 o 3 anni, ed eravamo, anzi, in via di riparare completamente al male, quando la Corte suprema degli Stati Uniti (pochi mesi or sono) emise sentenza contraria alla tesi adottata in materia dal Ministero del Commercio e del Lavoro, riuscendo così a paralizzare uno dei più potenti poteri esecutivi. Il caso, in breve, era il seguente. Un articolo di legge

in data 3 marzo 1903, dichiarava reato il dare ricetto negli Stati Uniti a donne immorali per fini immorali, dando così facoltà alle Autorità d'immigrazione di sorvegliare coloro che avessero ottenuto lo sbarco in base a prove false. E questo è appunto il mezzo col quale riescono a sbarcare negli Stati Uniti certe donne immorali, che generalmente arrivano in prima classe, in qualità di persone occupate in stabilimenti di prim'ordine. La sentenza sovraccennata ha ora negato ogni funzione di polizia alle autorità federali, essendo i servizi di polizia di competenza esclusiva delle autorità locali di Stato. Giusta sentenza invero, la quale però dà luogo a serio imbarazzo.

Ora resta a vedere se si potranno promulgare altre leggi Federali per vigilare una materia così aspra, oppure se i diversi Stati si interesseranno direttamente di tali sbarchi illegali ed agiranno con severità pari a quella esplicita dal Ministero del commercio e lavoro, prima che la suddetta decisione gli tagliasse la strada.

A tal uopo è opportuno notare però che, ad onta di queste misure legislative, il male non verrà sradicato interamente, giacchè in una recente verifica eseguita dalle autorità di New York, i tre quarti delle donne immorali indiziate risultarono nate negli Stati Uniti ed un'alta percentuale di quelle nate all'estero risiedeva qui da un periodo di tempo sufficiente a sfuggire alla giurisdizione del Ministero del Commercio e Lavoro, la quale non si estende oltre i tre anni dalla data di arrivo di qualsiasi straniero.

Importatori professionali di donne immorali possono ben di rado essere sottoposti a procedimento penale, perchè la testimonianza delle donne importate è quasi assolutamente necessaria per poter procedere contro di essi. L'importatore evita tali testimonianze contrarie mantenendosi in buone relazioni con le vittime, fino a quando non abbia più a temerle. Nessuna misura dovrebbe essere considerata troppo severa pur di potere eliminare tale sconcio; e il Congresso dovrebbe dare facoltà al Ministero del Commercio e Lavoro di espellere qualunque donna straniera la quale eserciti il suo deplorabile mestiere, senza riguardo alla durata della sua residenza negli Stati Uniti, e lo Stato dovrebbe agire sommariamente contro il suo drudo o padrone virtuale. Nessuna legge contro gli immigranti, qualunque essa sia, eviterà mai lo sbarco di questa classe di stranieri, giacchè questa classe non è nè povera nè ignorante. Essa è composta al contrario di donne istruite che viaggiano in prima classe ed hanno aspetto e modi distinti. Mezzi speciali dovrebbero essere usati per potere agire in tali speciali casi e lo Stato dovrebbe provvedere i mezzi migliori per sbarazzarsi da un parassita sociale che minaccia di distruggerne l'esistenza.

L'ammissione di criminali stranieri non è stata prevenuta con successo e probabilmente non sarà mai eliminata. Ma è assolutamente falso che i governi esteri, come è spesso detto, inviino spontaneamente i loro criminali alle nostre coste, oppure che li lasciano in libertà a condizione che emigrino. Al contrario l'arresto di più centinaia di criminali respinti durante i 4 anni della mia amministrazione a Ellis Island fu principalmente dovuto alle informazioni dei consoli esteri, piuttosto che all'opera combinata di una dozzina di agenzie qualsiasi.

Sorge naturale una domanda. Come entrano i criminali? Questa è una domanda molto naturale, che merita la più seria riflessione e considerazione. Se il criminale è spinto dalla sua stessa tendenza al vagabondaggio (che è una caratteristica marcata della sua classe), diviene un pericolo internazionale, e perciò, pel bene comune e per effetto di una legge internazionale, deve essere isolato dalla società fino a che non sia guarito del suo male, nello stesso modo come noi isoliamo un infermo che minaccia la pubblica salute. La parola *mano-nera* è stata usata così frequentemente di recente a proposito degli immigranti italiani, che vi è non piccolo pericolo di commettere contro un popolo industrioso, attivo e ossequente alle leggi, una grande ingiustizia. Non vi è dubbio che in America vi siano a piede libero dei pericolosi criminali italiani, il cui arresto sarebbe una benedizione sia di qua che di là dall'Oceano, e non vi è dubbio che presto saremo in grado di limitare il loro campo di azione per mezzo di opportune leggi.

In genere, tuttavia, i criminali italiani entrano negli Stati Uniti per le vie celate, diverse dalle abituali; poichè i criminali non emigrano, fuggono. Essi abbandonano l'Italia al confine, si recano a Marsiglia o a qualche altro porto, ove facilmente trovano un nostromo che abbia bisogno di un robusto fuochista, marinaio o sguattero a bordo di una nave pronta a partire per un conveniente porto americano, preferibilmente un porto del Sud, dove le stesse condizioni climatiche favoriscono la diserzione dell'improvvisato marinaio, senza obbligarlo a cercare rifugio in punti ove egli potrebbe essere riconosciuto e dove potrebbero andare a vuoto i suoi piani per unirsi ai suoi complici in qualche città del Nord.

Le autorità di pubblica sicurezza di New York hanno eseguito un ottimo lavoro nell'identificazioni di tale classe di criminali, ma, data la limitata portata della legge Federale, la reiezione in molti casi non si è potuta ottenere. Per conseguenza è da temersi che quella legge stessa che doveva incutere un salutare timore nei criminali, abbia invece servito a renderli più audaci.

La legge che regola l'espulsione degli stranieri nel periodo di tre anni dal loro arrivo, è effettivamente lodevole; ma l'esperienza ha di-

mostrato la sua inefficacia. La persona male intenzionata, specie se consigliata da qualche poco scrupoloso avvocato, può quasi certamente superare gli ostacoli che gli si frappongono dalle Autorità di immigrazione e sfuggire al pericolo dell'espulsione. Perchè prima di tutto al Governo è necessario di provare:

a) che lo straniero proposto per la reiezione abbia risieduto negli Stati Uniti meno di tre anni;

b) che egli sia stato ammesso illegalmente;

oppure:

c) che le ragioni della sua inammissibilità rimontino ad epoca precedente al suo sbarco.

Il semplice rifiuto da parte dell'interessato di dare il nome sotto il quale egli sbarcò, è sufficiente per neutralizzare il potere del Governo ad espellerlo.

Questa debolezza della legge basta da sola a dimostrare quanto sia necessario il modificarla convenientemente. Il Congresso dovrebbe provvedere all'uopo, visti gli sforzi inutili fatti finora per applicarla nei suoi punti essenziali. Ogni straniero il quale sia stato condannato per crimine prima di sbarcare negli Stati Uniti, dovrebbe essere ritenuto indegno di rimanervi. In questo caso la sua espulsione dovrebbe essere eseguita tanto rapidamente quanto nel caso delle schiave bianche e degli importatori di esse. E sempre che gli interessi della giustizia richiedessero il suo imprigionamento qui, per un dato periodo di tempo, ciò non dovrebbe impedire, ma semplicemente differire la espulsione.

Per prevenire l'ammissione di criminali, sarà necessario estendere a tutti i marinai la ispezione che ora vien fatta agli immigranti. Il progresso delle costruzioni navali moderne rende urgente tale necessità. Difatti molti vapori moderni trasportano personale di bordo in numero superiore a quello degli stessi passeggeri trasportato dai vapori ordinari, al tempo in cui le presenti leggi d'immigrazione e sui passeggeri furono messe in vigore.

Una nuova condizione di cose reclama l'applicazione di nuove leggi e certamente i vapori moderni hanno fornito a coloro che intendevano sfuggire alla giustizia, dei mezzi atti a favorire i loro piani. La ciurma non ispezionata continua a favorire lo sbarco di criminali provenienti da terre straniere. Ad eliminare questi inconvenienti occorrono tre cose:

a) adeguate ispezioni degli equipaggi;

b) imporre agli stranieri immorali e criminali l'onere di dar prova del loro diritto a restare nel paese;

c) la pronta espulsione di tutti gli stranieri, i quali cadono a carico dell'erario pubblico entro i tre anni dalla data del loro sbarco per effetto di cause esistenti al momento stesso dello sbarco.

Non ostante gli inconvenienti suindicati l'immigrazione continua ad essere ciò che è sempre stata fin'ora, una grande benedizione nazionale.

Gli stranieri analfabeti tagliano legna e estraggono acqua. Noi ne abbiamo bisogno per mantenere la nostra supremazia nel mondo commerciale e non vi è dubbio alcuno che con questi uomini e con queste donne sane e robuste noi aumenteremo la nostra forza di resistenza e riusciremo a mantenere ad un alto livello la nostra superiorità. Certo è che New York, il massimo, quasi unico centro di attrazione di questa popolazione, apparisce come il più grande miracolo moderno nel mondo. Nessuna città ha mai avuto un così immenso sviluppo come New York. Entro i limiti della città miracoli di architettura passano ora inosservati. Progetti di ingegneria di natura colossale sono intrapresi e portati a termine senza quasi più attrarre attenzione. Ponti, tunnels, ferrovie sotterranee, *gratta nuvole*, immense stazioni ferroviarie e marittime, ecc., non sono le sole costruzioni che si eseguono.

Noi notiamo queste cose materiali solo quando sono già compiute e quando la nostra attenzione è richiamata su di esse da abili scrittori con artistiche descrizioni; ma chi potrà richiamare la nostra attenzione sulla formazione e creazione di uomini che procede simultanea alle altre opere di per sé grandi? — miracolo moderno molto più straordinario della costruzione di una grande città materiale o della lotta finanziaria colle città del mondo vecchio; opera che soltanto un cieco può non notare e che sta per raggiungere la propria perfezione! Il compito di trasformare il materiale grezzo umano in materiale utile per costituire una nazione è il più grande del mondo ed il suo completamento è la più grande delle opere che siano mai state intraprese. La bella Colombia sorridente compie così la parte di lavoro a lei assegnata nel mondo, e la terra glie ne è debitrice. Essa fa suoi cittadini quelli che accorrono a lei per sempre e dei residenti provvisori fa torce di luce affinché al loro ritorno in patria possano finalmente illuminare un mondo troppo popolato e mal pagato, assicurandosi così la conservazione e il progresso della sua innumerevole popolazione. Illuminare gli inesperti sembra compito che l'America ha imposto a sé stessa ed è il suo più gran conforto. Migliorare le razze educandole è più nobile che respingerle per trascuranza o a disegno. I fautori del miglioramento delle razze per mezzo della selezione, sempre paragonano gli uomini agli animali o alle erbe e ciò denota soltanto la bassa opinione che essi hanno della maggioranza degli uomini. Essi deplorano sempre un possibile quasi inevitabile deterioramento della razza indigena per mezzo di cattivi innesti. Essi si ostinano a non vedere lo sviluppo ed il progresso apparenti ovunque, i quali senza dubbio dimostrano che tutte le razze europee possono essere assimilate.

Una efficace modificazione delle leggi d'immigrazione in accordo con le precedenti osservazioni, senza dubbio eliminerà e terrà lontani tutti i non desiderabili, come le attuali leggi sulla naturalizzazione tesero ad impedire che il diritto del voto venisse concesso agli analfabeti e altri immigranti. Una savia distribuzione degli immigranti seguirà immediatamente e naturalmente la grande diffusione delle industrie che offrono una conveniente retribuzione alla mano d'opera. È la possibilità di miglior guadagno che attrae gli immigranti in un dato paese; gli individui si spostano attratti da promesse di miglioramento. Mezzi artificiali possono facilitare il contatto fra chi offre e chi cerca lavoro, ma tali mezzi non avranno efficace risultato se il lavoro offerto non è remunerativo.

Questo spiega perchè le grandi città si estendono sempre più e perchè le piccole diventano grandi. Operai per lavori umili non vengono dalle scuole americane, e per conseguenza gli stranieri vengono e si sobbarcano a tali lavori, mentre a noi si chiederebbe di meravigliarci e dolerci di ciò. Ciò che a noi bisogna è di considerare tale questione con calma ed equità e noi non ci lasceremo indurre al pessimismo, ma al contrario, mentre useremo tutti i nostri sforzi per respingere i vagabondi, i criminali, gli inabili al lavoro, gli immorali e quelli che sono seriamente malati, mentalmente e fisicamente, appoggeremo ed incoraggeremo l'immigrante forte, sano ed industrioso, il quale viene ad aiutare Colombia nella splendida impresa di segnare il passo al mondo, sulla via del progresso.
